PROGETTO MEMORIA ATTIVA EDIZIONE 2017/2018

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

SC. INFANZIA CAORSO

I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAORSO SONO ANDATI A TROVARE I NONNI OSPITI DELLA CASA PROTETTA DEL PAESE: PASSATO E FUTURO SI INCONTRANO.



I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)



...è un momento di festa
e di allegria per tutti...



I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)







I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

...ma anche un modo per avvicinare le generazioni, per trasmettere conoscenze, esperienze, cultura e affetto!



I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

SCUOLA PRIMARIA DI CAORSO



Le alunne delle classi **terze** della Scuola Primaria di Caorso accolgono nonna Annamaria.

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

Ciao a tutti, mi chiamo **Annamaria** Zoni e abito a Muradolo, sono della classe **1934** …
Lo scoprirete dalle mie pagelle…
Sono passati tanti anni da quando ero piccola come voi, ma per me è sempre bello ed emozionante venire qui, stare in mezzo a voi che siete così interessati di sapere…
Chiedetemi pure…

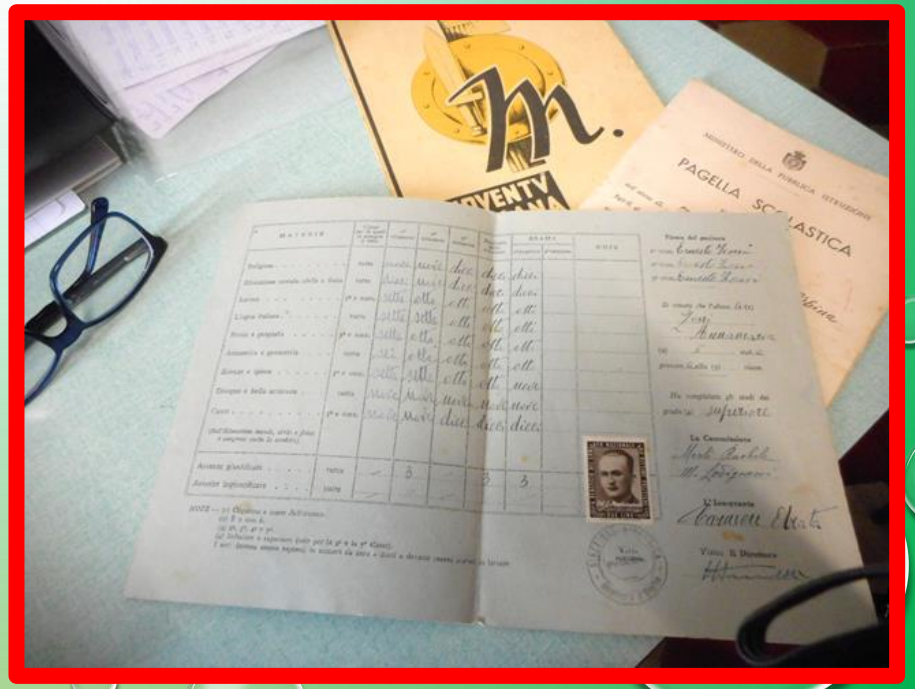


I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

La pagella di 5^...

Domande a Nonna Annamaria
La scuola

1D Dove ha frequentato la scuola elementare?
risposta
1R Ho frequentato la I^a e la II^a a Milano, la III^a IV^a e V^a a Muradolo.
2D Quante maestre aveva?
2R Avevo una sola maestra, però con due classi.
3D Come si comportavano gli alunni?
3R Gli alunni erano abbastanza ubbidienti, la mia maestra era molto buona e paziente, ci seguiva uno a uno, secondo le nostre difficoltà. Si chiamava Carmen Orata.
4D Quali materie si facevano?
4R Italiano, matematica, scienze, canto e recita, disegno, religione e anche il voto di condotta e la bella scrittura.



I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

Quale corredo scolastico aveva?

Avevo una **cartella di cartone robusto** e dentro c'erano: un libro di lettura, un sussidiario per la lingua italiana e la matematica, poi due **quaderni piccoli**, cioè non grossi come li avete voi oggi, uno a righe e uno a quadretti; una matita, 12 pastelli per colorare, una gomma e una penna con **pennino**, perché l'inchiostro lo dava la maestra. Infine una carta assorbente per non macchiare la pagina...

Ogni macchia ERA ERRORE.

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

Com'erano le classi?

Le classi erano **molto numerose**... noi eravamo in **trenta bambini**... Ma come ho già detto la mia maestra era molto buona e paziente con tutti... Per questo ho un gran bel ricordo di lei....



C'era il riscaldamento? E la luce elettrica?

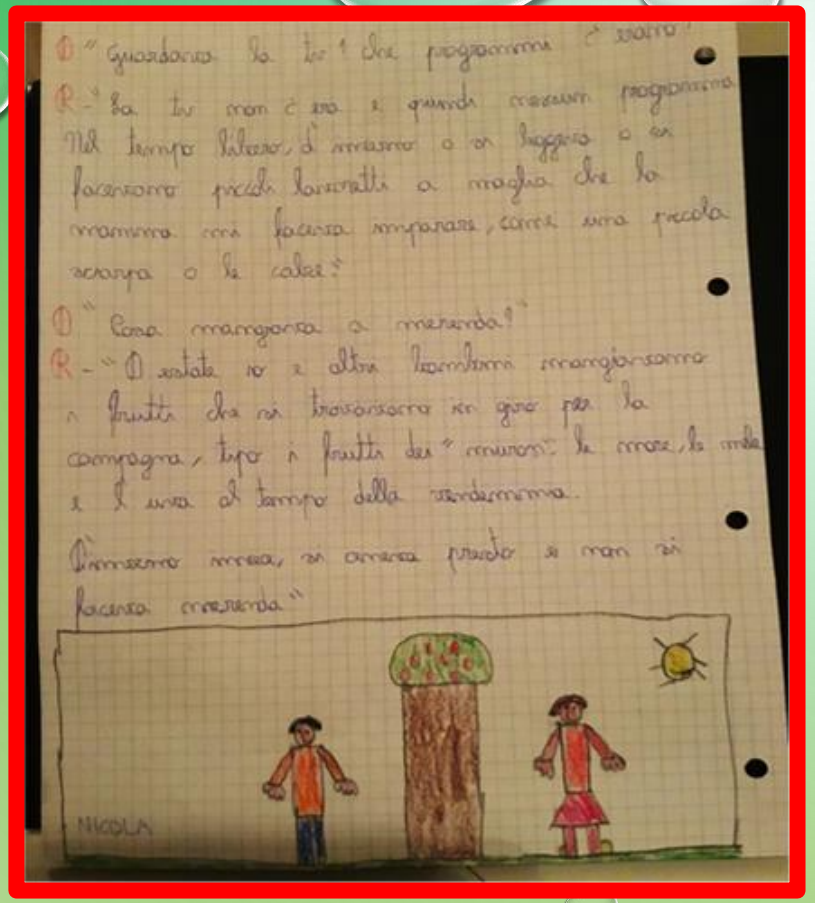
Per riscaldamento c'era la **stufa a legna** e per illuminare l'aula c'era una **lampadina** elettrica in mezzo alla stanza.

Cosa facevate durante l'intervallo?

Quasi sempre si usciva in cortile e si giocava a **nascondino**, non c'erano gli spuntini allora, così si giocava di più.



I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)



Andava in vacanza con i suoi genitori?

I miei genitori mi portavano in vacanza a **Muradolo** e poi tornavano a lavorare...Io sono nata a Milano e venivo dai miei nonni in vacanza fino al 1942, poi all'età di otto anni, come voi avete adesso, si era già in guerra da due anni... Ricordo che **Milano cominciò ad essere bombardata** e c'era pericolo di morire , così la mia famiglia decise di trasferirsi a casa dei nonni, perché in campagna c'era più calma... Le mie vacanze , il mio tempo libero, la mia vita da allora **cambiarono...**

Esistevano i parco-giochi?

Il parco-giochi di noi bambini era il «Mulino» a Muradolo e i **cortili** delle nostre case, poi c'era un piccolo **corso d'acqua** dove vi andavamo dentro fino alle ginocchia...

Giocavamo con i **pesci** che ci passavano fra le gambe. Le mamme, d'estate ci venivano a lavare la biancheria.

Aiutavi la mamma nelle faccende domestiche?

Per come mi ricordo molto poco... Però andavo a **prendere l'acqua con il secchio alla fontana**, poi a prendere **il latte in una stalla** vicino a casa con il bidoncino...

Insomma erano piccole commissioni, più che lavori...

Come si vestivano i bambini?

I bambini si vestivano più o meno come adesso... La differenza è che oggi voi avete molti vestiti, ma allora c'era molta povertà... Infatti io **avevo due vestine** delle quali **una per la festa** ed erano sempre quelle, un golfino e un cappottino, non c'erano i soldi per comprare altri vestiti ...

Appena, appena lo stretto necessario.

GRAZIE, NONNA ANNAMARIA

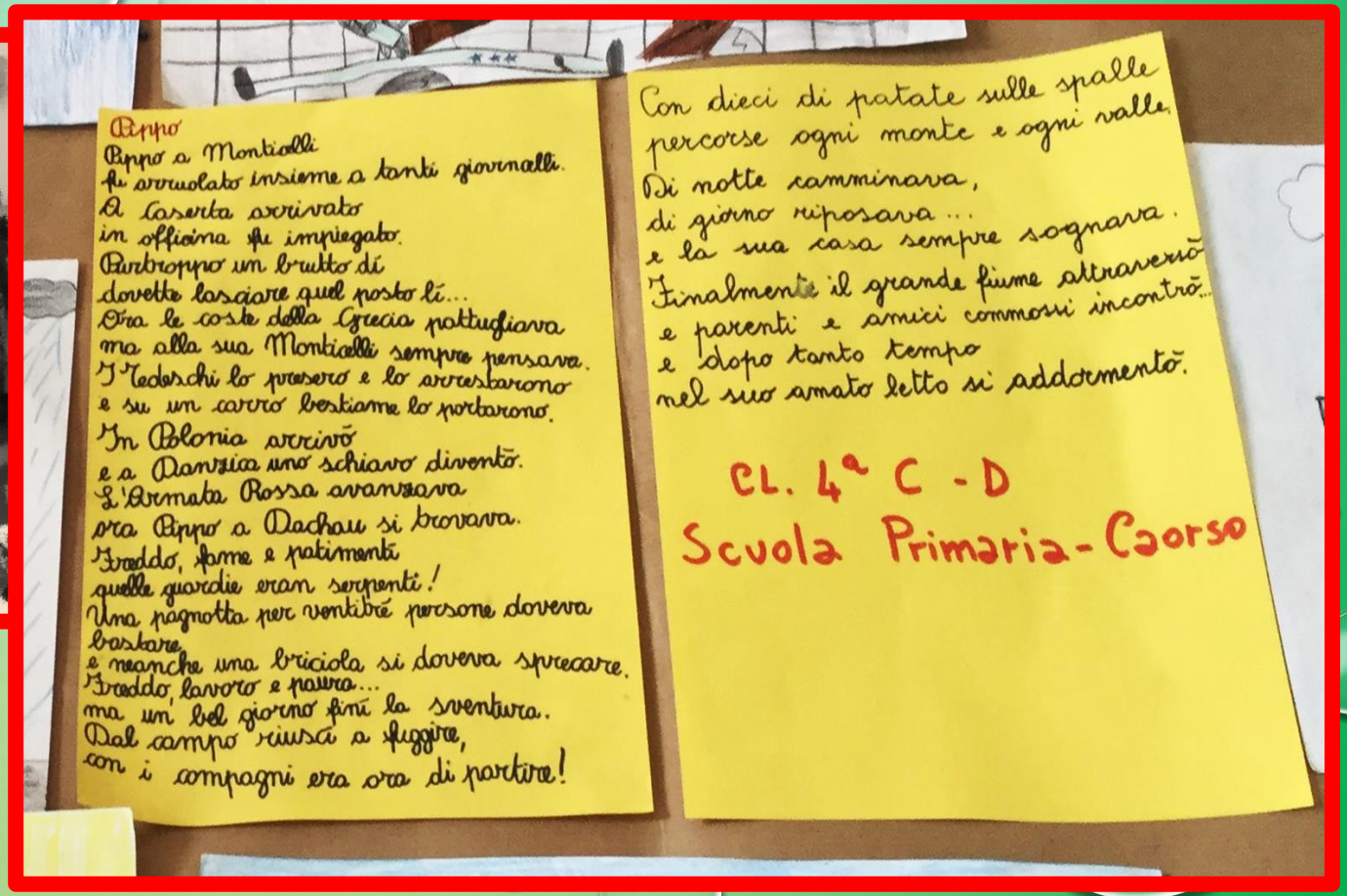


I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

Il giorno 19 Marzo 2018 le **classi quarte** della Scuola Primaria di Caorso hanno incontrato **Pippo Fanzola**, sopravvissuto al Lager di Dachau e il dott. Mario Miti, presidente dell'ANPI di Monticelli, nell'ambito del Progetto Memoria.
Questo incontro è stato preparato in modo interdisciplinare dalle insegnanti di italiano e dell'area antropologica che hanno utilizzato foto, schede di lettura per far conoscere la storia di Pippo agli alunni.
Durante la prima parte dell'incontro, attraverso l'uso della Lim, è stato proposta una sua accurata biografia che le classi hanno seguito con interesse ed attenzione.
Nella seconda parte dell'incontro gli allievi hanno potuto formulare le proprie domande a Pippo che è stato piacevolmente colpito dalla loro curiosità e dal loro interesse.
Nei giorni successivi all'evento i ragazzi hanno preparato una poesia e tanti disegni che illustrano i momenti salienti della vita di questo testimone.

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)





Pippo

Pippo a Monticelli
fu arruolato insieme a tanti giovinetti.
A Caserta arrivato
in officina fu impiegato.
Purtroppo un brutto dì
dovette lasciare quel posto lì...
Ora le coste della Grecia pattugliava
ma alla sua Monticelli sempre pensava.
I Tedeschi lo presero e lo arrestarono
e su un carro bestiame lo portarono.
In Polonia arrivò
e a Danzica uno schiavo diventò.
L'Armata Rossa avanzava
ora Pippo a Dachau si trovava.
Freddo, fame e patimenti
quelle guardie eran serpenti!
Una pagnotta per ventitré persone doveva
bastare
e neanche una briciola si doveva sprecare.
Freddo, lavoro e paura...
ma un bel giorno finì la sventura.
Dal campo riuscì a fuggire,
con i compagni era ora di partire!

Con dieci di patate sulle spalle
percorse ogni monte e ogni valle.
Di notte camminava,
di giorno riposava...
e la sua casa sempre sognava.
Finalmente il grande fiume attraversò
e parenti e amici commossi incontrò...
e dopo tanto tempo
nel suo amato letto si addormentò.

CL. 4ª C - D
Scuola Primaria - Caorso

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)





I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

Il giorno 20 Gennaio 2018 le **classi quinte** del plesso di Scuola Primaria «L. Toncini» di Caorso si sono recate al Cine Fox per ascoltare una lezione svolta dallo studioso di tradizioni ebraiche **professor Matteo Corradini**.
Argomento principale trattato: l'alfabeto ebraico.
Sono stati illustrati alcuni oggetti della tradizione e infine l'evoluzione delle lettere dell'alfabeto ebraico che ha dei particolari in comune con quello arabo.

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)



"Una persona per essere considerata **di origine ebraica** deve avere la mamma ebrea"



Il **Challah** è un tipico pane ebraico.

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)





Durante il pasto il Challah viene **spezzato** in piccoli pezzetti e **offerto** al vicino.

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

L'alfabeto e i numeri ebraici

ט	ח	ז	ו	ה	ד	ג	ב	א
TEITH 9	HEITH 8	ZAIN 7	VAV 6	HE' 5	DALETH 4	GHIMEL 3	BEITH 2	ALEPH 1
צ	פ	ע	ס	נ	מ	ל	כ	י
TSADE' 90	PHE' 80	AYIN 70	SAMECH 60	NUN 50	MEM 40	LAMED 30	KAF 20	YO 10
ץ	ף	ן	ם	ך	ת	ש	ר	ק
TSADE' 900	PHE' 800	NUN 700	MEM 600	KAF 500	TAV 400	SHIN 300	REISH 200	QO 10

La lettera “ain” non è presente nell'alfabeto italiano.



I.C. MONTICELLI D’ONGINA (PIACENZA)



Alef è la prima lettera dell'alfabeto ebraico



I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)



La **Mezuzah** accoglie i visitatori



La Mezuzah è una scatola attaccata al muro, contiene un **rotolino** su cui è scritta una parte della **Bibbia**.

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

Quiz e disegni per spiegare la tragedia dell'Olocausto

Da «La Libertà» di Piacenza



L'ebraista Matteo Corradini davanti agli studenti delle scuole di Caorso

CAORSO

Ci sono incontri che si attendono e che dopo averli seguiti pensi dovrebbero essere riproposti più spesso. Ascoltare Matteo Corradini, molto impegnato in Italia e in Europa ci arricchisce di conoscenze e conoscere ci impedisce di commettere gli stessi errori del passato.
L'ebraista, scrittore e ricercatore borgonovese ha conversato con gli studenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado di Caorso: un appuntamento didattico in occasione dell'imminente Giornata internazionale della Memoria. La sua lezione, dai contenuti differenti per i due gruppi di studenti di età diversa, si è caratterizzata per essere un dialogo di complicità e in continuo divenire grazie agli interrogativi dei giovani uditori e alla formula adottata da Corradini di rendere la sua ora e mezza di insegnamento un gioco, tra quiz e disegni. Assieme a Matteo, i piccoli hanno scoperto i simboli della cultura ebraica: la challah, il tipico pane intrecciato «come si fanno i braccialetti e morbido come un cuscino, che non si taglia, ma si spezza e si consegna alla persona che si ha accanto», le prime lettere dell'alfabeto «che nascono come disegni perché un tempo non c'era bisogno di saper leggere, bastava guardare» e la kippah «che si indossa se sei maschio, per entrare in sinagoga, anche se non sei ebreo». Ai 13enni invece, Corradini ha raccontato avventure e disavventure di un ebraista, chiamato a leggere davanti a 40mila persone alcune pagine del Diario di Anne Frank all'Allianz Stadium di Torino, prima della partita Juventus-Spal, e ha presentato loro la figura di Etty Hillesum attraverso il suo testo 'Siamo partiti cantando'.
Il senso del fare memoria? «Ricordare gli ebrei e ciò che è stato fatto loro 80 anni fa - spiega Corradini - è ricordare a noi stessi che tutte le persone valgono allo stesso modo, non c'è una razza che vale più di un'altra». La mattinata di ieri l'altro è stata organizzata dal Comitato di Cultura di Caorso, guidato dalla professoressa Francesca Forelli, con la collaborazione del Comune, rappresentato dal sindaco Roberta Battaglia e dall'assessore Giuliano Rossi.

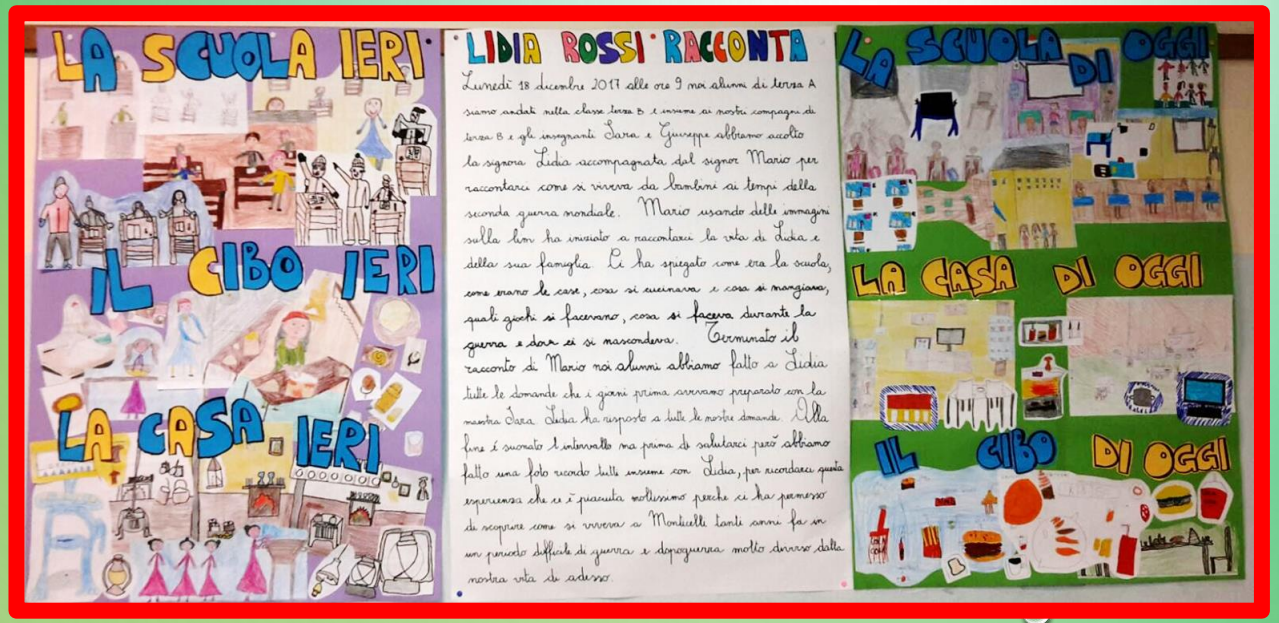
V.P.

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

La scuola primaria di Caorso illustrerà il percorso didattico sulla memoria ai genitori in occasione della giornata di **scuola aperta** in programma martedì 22 maggio 2018.

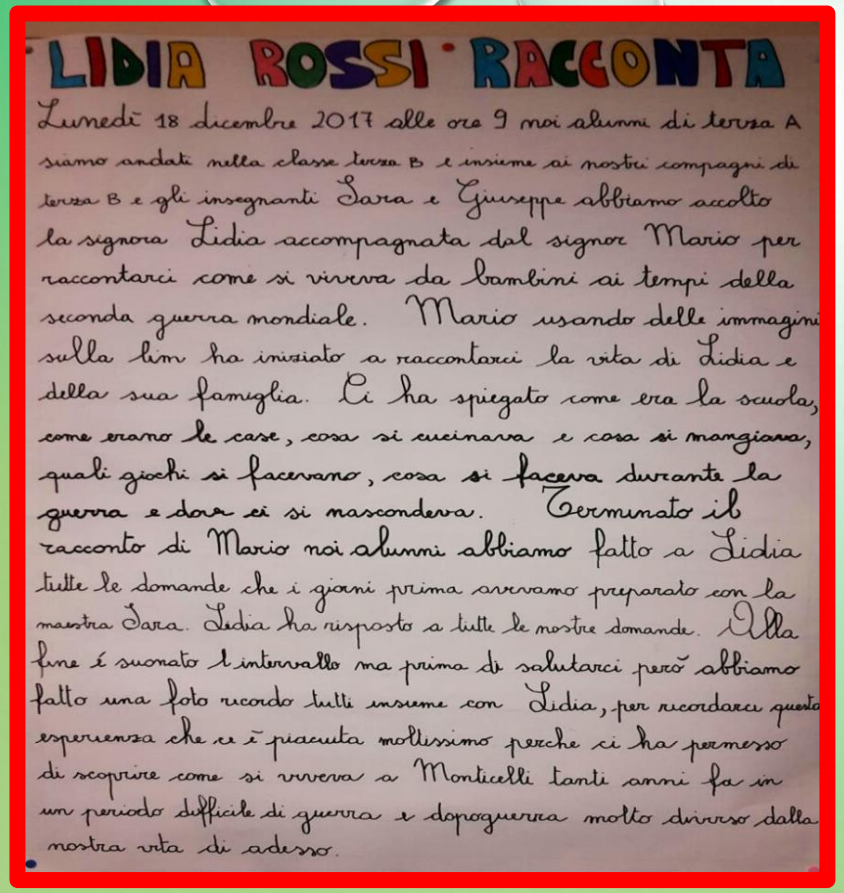
I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

SCUOLA PRIMARIA DI MONTICELLI D'ONGINA



Le classi **terze** hanno incontrato e intervistato la signora **Lidia Rossi**

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)



LIDIA ROSSI RACCONTA

Lunedì 18 dicembre 2017 alle ore 9 noi alunni di terza A siamo andati nella classe terza B e insieme ai nostri compagni di terza B e gli insegnanti Sara e Giuseppe abbiamo accolto la signora Lidia accompagnata dal signor Mario per raccontarci come si viveva da bambini ai tempi della seconda guerra mondiale. Mario usando delle immagini sulla lim ha iniziato a raccontarci la vita di Lidia e della sua famiglia. Ci ha spiegato come era la scuola, come erano le case, cosa si cucinava e cosa si mangiava, quali giochi si facevano, cosa si faceva durante la guerra e dove ci si nascondeva. Terminato il racconto di Mario noi alunni abbiamo fatto a Lidia tutte le domande che i giorni prima avevamo preparato con la maestra Sara. Lidia ha risposto a tutte le nostre domande. Alla fine è suonato l'intervallo ma prima di salutarci però abbiamo fatto una foto ricordo tutti insieme con Lidia, per ricordarci questa esperienza che ci è piaciuta moltissimo perché ci ha permesso di scoprire come si viveva a Monticelli tanti anni fa in un periodo difficile di guerra e dopoguerra molto diverso dalla nostra vita di adesso.

La signora Lidia ha offerto agli alunni uno spaccato della **vita ai tempi della seconda guerra** mondiale e la possibilità di un confronto con la vita di oggi.

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)



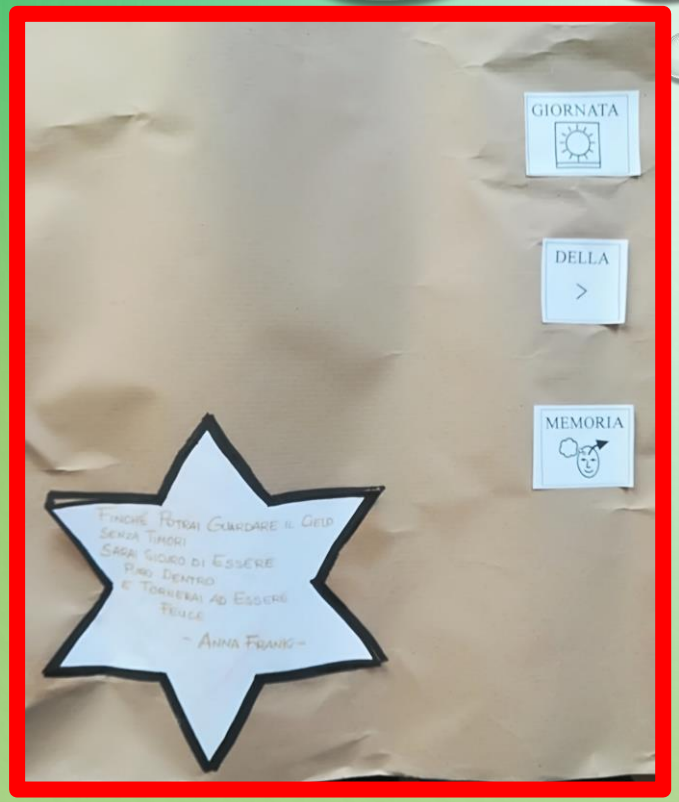
Le classi **quinte** della primaria di Monticelli, in occasione della giornata della memoria, si recano in visita al **cimitero ebraico** alla ricerca di tracce in paese della numerosa comunità ebraica.

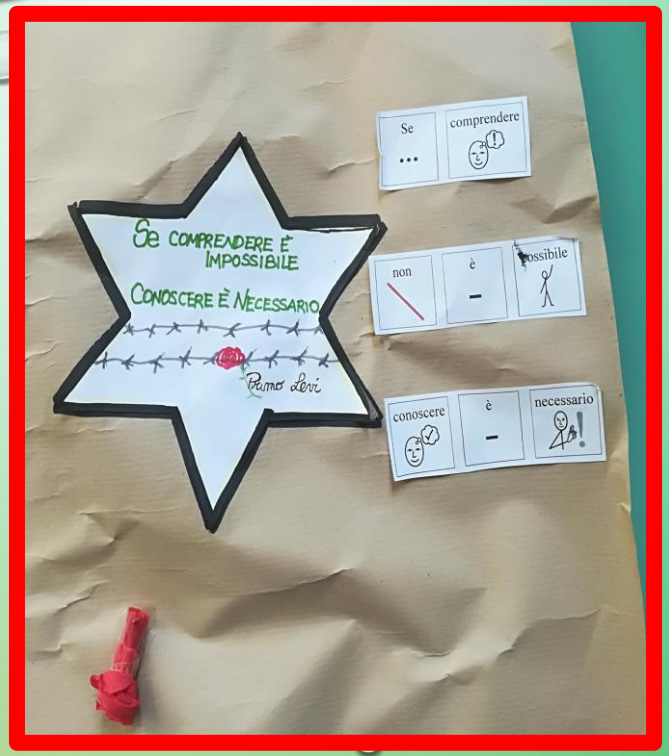
I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)





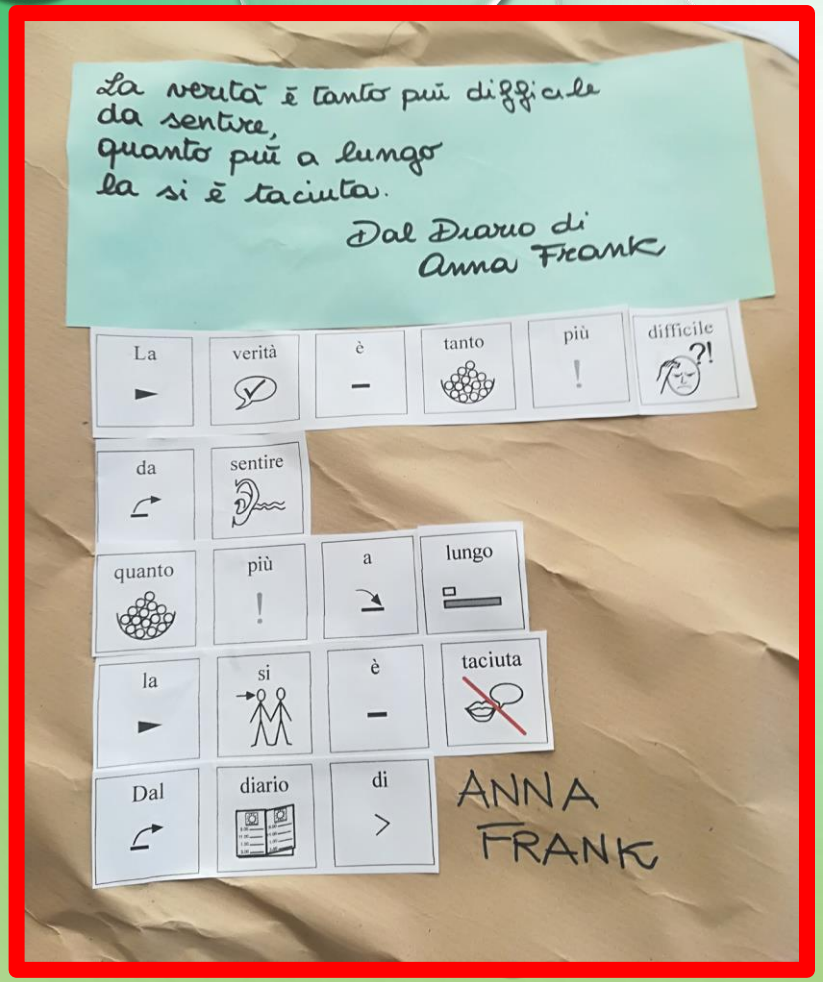
I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

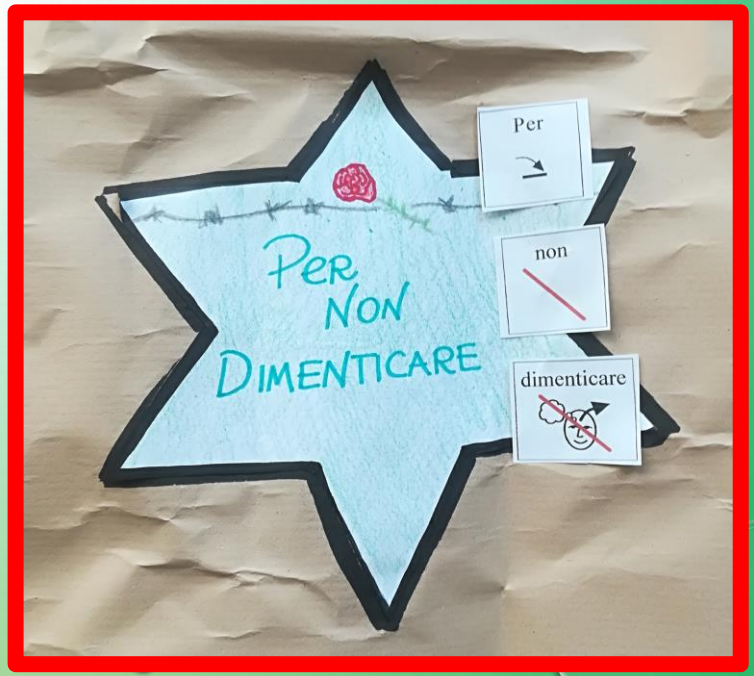




Tradotto anche in **CAA (comunicazione aumentativa e alternativa)** per permettere un reale coinvolgimento di tutti.

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)





I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)

MONTICELLI SCUOLA E ANPI
VISITA AL CIMITERO EBRAICO
E TESTIMONIANZE SULLA SHOAH

Da
«La Provincia»
di Cremona

MONTICELLI "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" scriveva Primo Levi. Ed è da questa frase che è partito il percorso della 'Giornata della memoria', che ieri mattina ha visto impegnati Anpi, istituto scolastico comprensivo di Monticelli e Comune. I ragazzi si sono ritrovati nel teatrino della rocca, dove hanno ascoltato con attenzione gli interventi della preside **Monica Ferri**, del sindaco **Gimmi Distante** e del presidente Anpi **Mario Miti**. Hanno ricordato l'importanza della memoria, hanno parlato dei testimoni (come **Liliana Segre**, recentemente nominata senatrice a vita e citata da Ferri) ma soprattutto di quelli locali che hanno imparato a conoscere. Come **Luisa Soavi**, Emilio Pecorari salutato per l'ultima volta proprio venerdì, la staffetta partigiana **Pierina Tavani**, il deportato **Filippo Fanzola**. Agli alunni Miti ha anche parlato della comunità ebraica presente un tempo a Monticelli, spazzata via dalle leggi razziali, e successivamente ha mostrato i luoghi che la ricordano: l'ex sinagoga, gli storici palazzi del centro storico e soprattutto il cimitero ebraico visitato dai ragazzi. Lì hanno incontrato anche il docente universitario **Giampiero Bellingeri**, che ha approfondito altri aspetti storici. Durante la mattinata c'è stata infine la possibilità di visitare le mostre artistiche incentrate proprio sulla Shoah, allestite in rocca dal Gruppo mostre onlus e curate da **Simone Fappanni**. Resteranno aperte, nei weekend, fino al 4 febbraio. **E.CAL**

I.C. MONTICELLI D'ONGINA (PIACENZA)